

**PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"**  
**in GIARRE di ABANO TERME**

Tel. Canonica 049 812008 – Cell. Parroco 377 2181042

Tel. Scuola Infanzia 049 812160

e-mail : [parrocchiagiarre@alice.it](mailto:parrocchiagiarre@alice.it)

sito : <http://www.parrocchiagiarre.it>



## **Domenica delle Palme**

**Dal 5 al 12 aprile 2020**

### **Cristo soffre con noi**

Le ultime ventiquattro ore di Cristo nella vita terrena sono un concentrato di lancinanti sofferenze. Ci sono quelle fisiche, per le inaudite violenze inflittele prima e durante la crocifissione. Ci sono quelle morali, legate al tradimento, all'abbandono, alla solitudine provata dall'orto del Getsemani al Golgota. Ci sono quelle interiori, perché Egli va al supplizio come fragile uomo, con angosce e paure, nonostante una fede gigante, ma scossa dall'impressione di essere abbandonato persino da Dio. C'è infine la responsabilità di prendere sulle proprie spalle il peso della salvezza del mondo, che necessita di una coerenza assoluta, perché i suoi discorsi sul perdono e sull'amore non siano soltanto belle parole ma corrispondano a scelte reali e possibili.

Gesù fino a poche ore prima può fuggire, andare lontano, o affrontare il processo sconfessando la verità. È invece Lui a firmare la propria condanna ammettendo di essere Figlio di Dio.

Ora Dio conosce l'intera gamma delle sofferenze umane, perché le ha vissute sulla propria pelle. Questo ci rincuora e ci consola, anche nelle notti più buie. Egli può capire i momenti più difficili della nostra vita, quando la disperazione ci porta allo stremo delle forze e ci sembra scompaia ogni via d'uscita. Nel terribile silenzio dell'attesa ci sussurra ancora parole di vita: niente è perduto per sempre.

**Continua l'adorazione giornaliera alle ore 10/11 presso la cappellina dell'Asilo con le suore.**

**L'elemosina, impegno quaresimale, non potrebbe essere anche la donazione per la ricerca scientifica o per la protezione civile**

# COMUNICAZIONI

## Domenica delle Palme

Da secoli / millenni, la Domenica delle Palme dà inizio alle solenni celebrazioni della Settimana Santa. A metà degli anni '50 del secolo scorso, il grande Papa Pio XII aveva dato l'avvio alla riforma liturgica completata poi da Giovanni XXIII e dal Concilio Vaticano II. Questa riforma liturgica aveva il suo perno nella Settimana Santa, ma a quel tempo era sembrata, dopo secoli di stagnazione, una rivoluzione copernicana.

Ma la domenica delle palme e la settimana santa di quest'anno supera di lunga misura quanto la nostra fantasia non aveva mai toccato.

Per la prima volta, da tempo immemorabile il centro della liturgia pasquale è stravolto, cambia volto, i tempi e i modi di celebrazione sono obbligati non dalla tradizione, né dalla violenza della guerra o della rivoluzione atea, ma da un pericolo invisibile: il coronavirus.

Si rende necessario addirittura un decreto episcopale per dare garanzia che quanto si celebrerà sarà capace di riflettere la fede, la preghiera e la risposta autentica del popolo cristiano.

Una domenica degli olivi senza benedizione degli olivi? Senza portare in trionfo il ramoscello nelle nostre case, da mettere tra le braccia della croce in bella mostra? Senza processione da osservare ai bordi delle strade o dietro le nostre finestre?

Ecco il lato positivo di questa situazione: farci riflettere sulla nostra strana capacità di spostare il significato del rito, nella nostra egoistica comodità che ci permette di sentirci in regola con Dio per merito di quel ramoscello d'olivo postato trionfalmente in casa nostra. E un'altra pasqua se ne è andata!

Nonostante la nostra granitica e inossidabile sicurezza, l'olivo delle palme ha poco a che fare con quello della colomba di Noè!

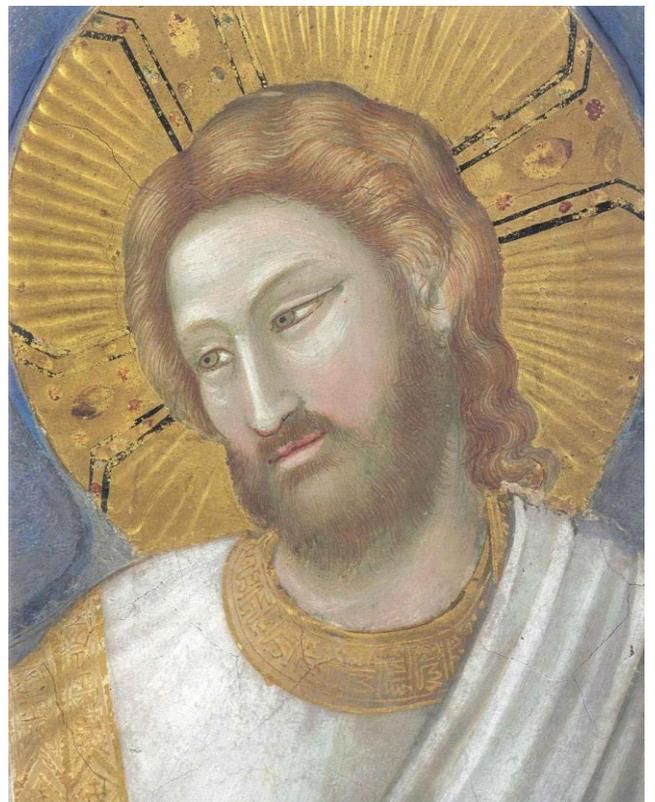
Matteo 21,1-11 racconta che mentre Gesù sale a Gerusalemme per la "sua pasqua" la folla stese i propri mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano lungo la strada ... e gridava: osanna al Figlio di David. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli. E tutta Gerusalemme, presa da agitazione diceva: chi è costui? È il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea.

Qui risulta evidente che l'olivo o le palme o i rami degli alberi erano un riconoscimento, un tributo della folla dei discepoli alla identità di Gesù: è il profeta. Colui che parla – l'unico – in nome di Dio, e che provoca la nostra invocazione alla pietà di Dio che giunge fin nel più alto dei cieli.

L'olivo dunque non è una conquista da portare a casa, ma un tributo di fede a Gesù accolto come colui che risveglia in noi il riconoscimento degli errori e il bisogno di conversione. In sintesi: accoglienza di Gesù come maestro da seguire, riconoscimento del nostro personale egoismo che ci chiude a Dio e agli altri, desiderio di cambiare vita: la Pasqua. Infatti alla processione festosa segue la messa con al centro della Parola (Gesù) la proclamazione della Passione.

## **L'Angolo bello della famiglia**

I cristiani ortodossi (specialmente in Russia) chiamano «angolo bello» lo spazio dove in casa collocano una o più icone, una lampada votiva e dei fiori. Le famiglie e quanti vivono da soli o con parenti pensino, in vista della prossima Settimana Santa e del Triduo Pasquale, un luogo in casa, anche piccolo, ma curato dove mettere in evidenza alcuni segni importanti: il Libro dei Vangeli, il Crocifisso, un cero, dei fiori, un ramoscello d'olivo (per chi ne possiede la pianta nel giardino di casa, e senza dover farlo benedire) la piccola cassetta dell'Ufficio diocesano missionario che ricorda la Quaresima di fraternità e i progetti missionari della nostra Diocesi. Può essere il luogo dove ci si ritrova per la celebrazione della **liturgia delle ore** o, specie per le famiglie, usando **«DOVE VUOI CHE PREPARIAMO LA PASQUA?»** (cfr. Mt 27,17-19). testo per la preghiera personale e in famiglia predisposto dagli uffici pastorali della diocesi. Questo «angolo della preghiera» potrà restare il luogo della preghiera della famiglia anche quando sarà superata l'attuale situazione.



**Il Triduo pasquale unisce tutta la diocesi nella celebrazione in cattedrale, da seguire sul sito della diocesi, o su TV7 – Televeneta canale 12 [oppure quelle di papa Francesco a Roma]**

## La comunione spirituale

Gesù mio, credo che tu stai nel Santissimo Sacramento.  
Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.  
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.  
Come già venuto io ti abbraccio, e tutto mi unisco a te.  
Non permettere che io mi abbia mai a separare da te.

**Ricordiamo: potremo seguire i riti della settimana santa sul sito della diocesi o su TV/-Telegeneta, canale 12**

### a. **Diocesi di Padova:**

- i. Giovedì: santa messa della Cena del Signore, ore 20.30 in cattedrale
- ii. Venerdì: commemorazione della passione, ore 15.00 ospedale di Padova
- iii. Sabato: Veglia pasquale ore 20.00 in cattedrale
- iv. Domenica di Pasqua ore 9.30 in cattedrale

### b. **Roma**, con papa Francesco

- i. Giovedì: santa messa della Cena del Signore, ore 18.00 in San Pietro
- ii. Venerdì: commemorazione della passione, ore 18.00 in San Pietro
- iii. Sabato: Veglia pasquale ore 21.00 in San Pietro
- iv. Domenica di Pasqua ore 11.00 in San Pietro

**Via Crucis** in Piazza San Pietro venerdì santo, ore 21.00 guidata dal Papa

**Via Crucis** dei Giovani : L'AC prepara un video per il sito diocesano, ore 20.00, in streaming

## **E TUTTO ANDRÀ BENE CON L'AIUTO DI DIO**

E' tornato alla casa del Padre **Menegazzo Antonio**. Siamo vicini a Lui e alla famiglia con la preghiera.

Finché non torniamo alla normalità, le campane ci avvertono: semplici rintocchi della campana grande: il passaggio all'altra vita; suono di due campane gravi: la sepoltura, in attesa della messa delle esequie.